



CASA A MILANO

La mostra che racconta la storia del Made in Italy

«50+! Il grande gioco dell'industria» è il nome della mostra dedicata agli oggetti che raccontano il Made in Italy e che hanno cambiato il costume e lo stile di vita della società italiana.

In esposizione, molteplici oggetti di design come la poltroncina Louis Ghost di Kartell, la confortevole seduta in policarbonato trasparente e colorato dal design Luigi XV, o la poltrona Molteni&C e Rubelli, in versione punteggiato. E poi, ancora: Cestello, il proiettore di iGuzzini formato da gruppi ottici con snodi che consento-

no l'inclinazione indipendente delle singole sorgenti luminose o il P101 di Olivetti, quello che viene considerato il primo pc al mondo, in quanto dotato delle caratteristiche dei computer del tempo ma destinato per la prima volta ad un uso personale.

La mostra di Museimpresa, curata da Francesca Molteni e allestita da Franco Raggi, sarà visitabile a Milano, nella sede dell'ordine degli Architetti di via Solferino, fino al prossimo 13 maggio. Questa diverrà poi itinerante in diverse città italiane.

co.ti.

Casa dolce Casa

Palermo
Via Salvatore Bono 7
Tel-Fax 091 6262144
info@casadolcecasasrl.191.it
casadolcecasasrl@hotmail.com

www.casadolcecasasrl.net

GRANDE PROMOZIONE

-50% Promozione Valore & Risparmio

Internorm

Per le tue nuove finestre il tuo denaro vale di più!

-50% sul supplemento per triplo vetro di sicurezza, anti-rumore o termico su KF200 e HF210. Approfittane! Dal 14.3 al 29.5.2016.

DESIGN E ARTIGIANATO. «Petra» è una brocca ispirata alla pietra lavica e alle forme del Simeto. Accessori dall'iconografia originale con il progetto «Rocca dei vasi»

Ceramiche calatine alla ribalta Artigianato tra passato e presente

Architetti e designer siciliani protagonisti al Salone del Mobile con contenitori in terracotta
Oggetti di Caltagirone dal sapore antico resi unici e riproposti in chiave moderna e funzionale

ARTE GIAPPONESE

Nuova vita agli oggetti rotti con la tecnica del «kintsugi»

Dall'imperfezione può nascere una forma maggiore di perfezione estetica ed interiore. È questo il principio che anima il *kintsugi* o *kintsukuroi*, letteralmente «riparare l'oro», l'antica arte giapponese che consiste nell'utilizzare l'oro o l'argento in forma liquida o lacca con polvere d'oro per sistemare oggetti di ceramica rotti.

Una pratica che oggi possiamo esercitare con facilità tra le mura di casa, grazie al «New Kintsugi Repair Kit», il set che contiene tutto quello che ci occorre per ridare nuova vita a piatti scheggiati, tazzine sbeccate o vasi crepati a cui siamo particolarmente legati. In che modo? Il kit comprende: una colla bicomponente, una polvere dorata, alcune bacchette per mescolare i vari componenti e un pennellino per le rifiniture. Per cominciare, bisogna mescolare la colla con la polvere dorata. L'impasto ottenuto va applicato sulle crepe di ceramica, in modo che risulti abbondante e ben visibile. Bisogna poi tenere in posizione per un paio di minuti le parti da incollare. In seguito, utilizzando il pennellino, occorre ripassare con attenzione l'incollatura, così che il materiale si spanda bene anche fuori dal solco della rottura e la riparazione assuma un caratteristico colore oro intenso. In questo modo, regali, ricordi di viaggio o di famiglia acquisite avranno un valore nuovo sia dal punto di vista economico, per via della presenza di metalli preziosi, sia da quello artistico. Ogni ceramica riparata, infatti, presenterà un intreccio unico e irripetibile, determinato dalla casualità con cui questa può rompersi. Il kit è disponibile online su www.humade.nl a 33,25 euro.

co.ti.

Cosima Ticali
PALERMO

D a Caltagirone a Milano: le manifatture artigianali della «città della ceramica», nel Catanese, conquistano il capoluogo lombardo, trasformatosi per quasi una settimana nella capitale dell'arredo e del design.

Architetti e artigiani siciliani sono stati tra i protagonisti del Salone del Mobile 2016. Qui, oggetti dal sapore antico sono stati riproposti in chiave moderna, creando un ponte tra passato e presente; un presente ricco di storia ed innovazione. È questo il caso di «Petra», elegante reinterpretazione della tradizionale brocca che veniva usata dagli arabi per contenere liquidi pregiati, quali olio o acqua. Giunta poi in Sicilia, dove ha preso il nome di «Bummulo Malandrino», ha rivelato l'ingegnoso funzionamento che prevede il riempimento dal fondo, preservando il contenuto da agenti esterni. Un unico oggetto che racchiude in sé grande ingegno ed essenzialità, gli stessi elementi che hanno tirato fuori i professionisti di Make that Studio e Imprintabarre con questa nuova creazione. «Abbiamo voluto reinterpretare l'estetica di questa brocca, creando un accessorio da tavola contemporaneo che, al contempo, rappresenti la storia della Sicilia, caratterizzata da innumerevoli contaminazioni culturali - afferma An-



drea Branciforti, architetto, ideatore di Imprintabarre e grande conoscitore della ceramica di Caltagirone, sua città d'origine. Le linee estetiche di Petra sono nate studiando il Simeto, il principale fiume che attraversa l'Isola, dal cui letto sono state recuperate e catalogate varie rocce che definiscono le forme morbide di questo nuovo recipiente. Quest'ultimo, infatti, è disponibile in diverse varianti cromatiche e finiture. In oc-

casione del Salone del Mobile, ad esempio, è stata presentata la Pètra Lava Edition, la versione creata con la tecnica dell'ingobbio e ispirata alla pietra lavica.

La storia e le tradizioni della città di Caltagirone hanno ispirato anche un altro progetto: «La Rocca dei Vasi», una collezione di contenitori ceramici realizzati dagli artigiani calatini. L'idea nasce da una ricerca condotta da Carolina Martinelli e Vitto-

rio Venezia, coadiuvati dallo stesso Branciforti. «Rocca dei Vasi - dicono i due architetti-designer - è l'antico nome di Caltagirone, dall'arabo Qal'at al Ghiran. Abbiamo scelto di usarlo perché, da una parte, descrive i risultati della ricerca che abbiamo condotto e che ha portato alla creazione di venti vasi-contenitori, dall'altra, perché riteniamo che riesca a raccontare ciò che per noi significa fare progetto, ovvero radicarsi



A sinistra la brocca «Pètra Lava Edition»
Sopra Andrea Branciforti, architetto e ideatore di Imprintabarre

in un luogo, lasciarsi ispirare dalla sua storia, dalle sue tradizioni e cercare l'innovazione a partire dalle sue origini». Ogni terracotta si compone di due metà: le parti inferiori, in particolare, sono formate da vasi classici fatti con lo stampo, standardizzati, sui quali si sovrappongono forme realizzate al tornio, sempre diverse, sia perché create manualmente sia perché progettate come costanti variazioni di tecniche tradizionali scomposte e ricomposte in iconografie inedite. «Abbiamo concepito questo progetto - concludono Martinelli e Venezia - come un pretesto per dare risalto a un luogo che si dà per scontato e che, invece, può essere una fonte inesauribile di novità».

COMPLEMENTO. Da adattare ai colori delle abitazioni con foto o personaggi

Tende, ora anche personalizzate

La scelta delle tende degli interni di una casa può sembrare di secondaria importanza ma al contrario è un complemento d'arredo che dona stile e carattere all'ambiente. Accanto alla sua funzione principale di proteggere la privacy ed al tempo stesso la casa dai raggi solari, la tenda è un complemento d'arredo a tutti gli effetti. Decidere che modello inserire non è dunque una decisione da prendere sottobraccio perché bisogna non entrare in contrasto con il design presente all'interno delle quattro mura domestiche.

«Per scegliere le tende nella maniera giusta bisogna valutare alcune caratteristiche dell'abitazione e rispettare lo stile generale dell'ambiente - commenta Carmen Granata, architetto e blogger

di guidaxcasa.it - Le tende sono, infatti, fondamentali per completare in maniera adeguata l'arredamento della casa».

Tra le ultime tendenze c'è quella di personalizzare la casa con le tende realizzate in base alle esigenze di misure, colore ma anche fantasia e tessuto. Sia nei negozi della propria città che sul web è possibile trovare tante idee, e tra le più originali ci sono sicuramente quelle realizzate con le proprie foto, immagini preferite o frasi di canzoni e poesie. Realizzate su materiali lavabili e duraturi nel tempo, le tende sono sicuramente uniche e sono uno strumento per rivivere i momenti più emozionanti, immagini scattate durante viaggi, feste con gli amici o compleanno in famiglia. La tenda si trasforma in un album

capace di far rivivere bei momenti ed avere in casa un tocco personalizzato.

«L'uso delle tende personalizzate trae origine da immobili, come gli uffici, per i quali possono essere personalizzate con il logo aziendale - continua Granata - In ambito residenziale le trovo particolarmente adatte alle camerette di bambini o ragazzi, dove possono essere decorate con personaggi di fumetti e cartoni, mentre nelle altre stanze bisogna prestare particolare attenzione alla scelta del soggetto, per fare in modo che il risultato finale sia elegante e l'immagine scelta non diventi invece una presenza troppo «ingombrante». Per questo le trovo più appropriate per ambienti arredati in stile minimal».

DANIELA CIRANNI



Una tenda personalizzata con la foto di Audrey Hepburne